

raccontami

Anno 39° n. 76 - Dicembre 2022



Associazione
Casa del Sole onlus
DAL 1966 AIUTIAMO I BAMBINI CON DISABILITÀ



Studi e Formazione

Fragile... "maneggiare con CURA"

Raccontami una storia





**La storia
di Mattia**

Raccontami Vittorina

**Inizi anni Cinquanta:
sui banchi di Vasto**

Servizi innovativi

Akka Smart

	3 <i>Il punto del Presidente</i>
	4 <i>Studi e Formazione</i> Fragile... "maneggiare con CURA"
	8 <i>Raccontami una storia</i> Mattia: una forza della natura ed uno tsunami di emozioni!
	12 <i>Servizi innovativi</i> Akka Smart: da spettatore ad attore protagonista della mia esistenza
	16 <i>Raccontami Vittorina</i> Inizi anni Cinquanta: sui banchi di Vasto I ricordi di Giancarlo Botturi e Bruno Zavatta, ex alunni
	20 <i>Raccontami la Casa del Sole - Psicomotricità</i> La Psicomotricità alla Casa del Sole: alla scoperta di sé e del mondo
	24 <i>Raccontami un'attività educativa</i> La Bottega di Willy
	28 <i>Centro Accoglienza Casa del Sole Mantova</i> La Lettura Animata
	31 <i>Ricordo</i> Quel sorriso che ci parla d'amore... il ricordo del nostro amico Enrico!
	32 <i>Villa Dora Casa del Sole Garda</i> Uno "SWING" per il Sole!
	34 <i>C'è posta</i> Le vostre lettere

UOMO & raccontami

Periodico della Casa del Sole Onlus

Via Vittorina Gementi, 52 - 46010 S.Silvestro di Curtatone (MN)

Telefono: 0376.479710 - Fax: 0376.479735

Sito internet: www.casadelsole.org

e-mail: info@casadelsole.org

Direttore responsabile: Giovanni Telò

Direzione Editoriale: Cristina Bodon, Roberto Zanandrea

Collaboratori Redazionali: Paola Aleotti, Laura Puglia, Mamma Lorenza, Nicolas Sacconi, Giorgio Calendi, Sara Manerba, Maria Edgarda Bianchi, Raffaella Strada, Barbara Della Casa, Tanya Canossa, Andrea Ghidini, Simona Acerbi, Francesca Ferrari, Francesca Vicenzi, Antonella Negrini, Tommaso Bellorio, le psicomotriciste di Casa del Sole

Grafica e impaginazione: Preview Studio Grafico, Porto Mantovano (MN)

Stampa: Nova Lito snc - Carpenedolo (BS)

Tiratura: 6.900 copie

Tutti i diritti sono riservati. I testi e le immagini sono di proprietà dell'Associazione Casa del Sole Onlus. La riproduzione, anche parziale, è vietata senza un consenso esplicito.

Casa del Sole utilizza per le sue pubblicazioni



Gentile lettore/trice, dal precedente numero della nostra rivista sono successe un po' di cose.

Dopo l'insediamento e fatte le opportune conoscenze ed analisi delle varie situazioni presentatesi, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Casa del Sole ha iniziato ad affrontare concretamente i problemi e a proporre, in tanti casi anche ad attuare, le prime soluzioni.

Abbiamo garantito il regolare inizio dell'anno scolastico, accogliendo 9 nuovi bambini e assumendo nuovo personale, organizzando un momento formativo preparatorio; parimenti, abbiamo garantito la ripresa delle attività nei due Centri per adulti, a Mantova e a Garda, con una adeguata sistemazione e valorizzazione del personale; abbiamo ben strutturato il settore pedagogico, dando stabilità all'ufficio e garantendo una supervisione produttiva sugli educatori (soprattutto quelli più giovani); abbiamo finalmente ripreso (dopo la Camminata di maggio) la Festa degli Amici in presenza a settembre, anch'essa vissuta in un clima gioioso di amicizia.

Abbiamo inoltre festeggiato il compleanno della Casa del Sole (a ottobre) e ricordato il dott. Edoardo Cantadori (a novembre), con due convegni formativi ricchi e stimolanti ... che ci hanno ricordato la grandezza e la bellezza dell'opera di Vittorina e di Edoardo, che da prospettive diverse (pedagogico e scientifico), nella definizione del Trattamento Pedagogico Globale, hanno impostato unitariamente la Casa

del Sole così come la vediamo adesso.

Abbiamo piacevolmente conosciuto la generosità e l'umanità di tante persone: i dipendenti, i collaboratori, i volontari, le famiglie, le imprese, i privati, i benefattori e tanti amici, mantovani e non, che ci incoraggiano e ci sostengono concretamente, dimostrandoci il loro affetto e vicinanza. Sentiamo il dovere morale di non deluderle.

L'anno 2023 si apre a nuovi percorsi. Ci siamo attrezzati. Sono da poco iniziati i lavori per la costruzione del nuovo CDD "Accoglienza" presso la sede centrale della Casa del Sole, a San Silvestro di Curtatone, di fianco al maneggio. L'attuale sede di Mantova non è più funzionale alle caratteristiche del servizio e non più rispondente alle numerose prescrizioni antinfortunistiche e di sicurezza.

Si tratta di un'opera costosa ed impegnativa (poco oltre i 3 milioni di euro, cifra enorme per le nostre casse); confidiamo di terminare i lavori entro la fine del 2023 e permettere così il trasferimento del servizio alla ripresa del 2024. Abbiamo chiesto e bussato a più porte ... e come sempre, confidiamo che qualcuno ci risponda concretamente, continuando nell'ottimo rapporto con il nostro territorio, istituzioni, imprese e privati che sostengono la nostra attività e servizi ... confidiamo nella Provvidenza che, come diceva bene Vittorina, "nasce prima del sorgere del sole" e ci è sempre stata vicina in questi 56 anni di vita della Casa del Sole.

Siamo inoltre impegnati in una importante ristrutturazione dirigenziale dell'Associazione, alla soglia del riconoscimento di Ente del Terzo Settore, a supporto dell'esistente per amministrare e gestire al meglio la Casa del Sole, a beneficio dei servizi e delle attività proposte, del personale e, tutti quanti insieme, a beneficio dei nostri bambini, ragazzi, adulti e delle loro famiglie ... le famiglie meritano davvero di essere ascoltate e accompagnate nelle loro problematiche.

Valuteremo anche le esperienze legate al cosiddetto progetto del "Dopo di Noi", promozione di vita autonoma, che stiamo svolgendo in questi mesi a Garda e a Mantova; analizzeremo, con l'aiuto delle famiglie, le prospettive che potrebbero esserci in futuro. Ci siamo resi conto che amministrare la Casa del Sole significa contribuire alla formazione della Comunità Educante, e in questa direzione vogliamo concentrare i nostri sforzi; tutto deve essere indirizzato al benessere dei nostri bambini (ragazzi e adulti), delle loro famiglie e di tutto il personale.

La sfida è impegnativa, ma ci conforta la presenza della vicina comunità orante delle sorelle di Santa Chiara e l'affetto di tante persone che, talvolta in incognito, ci aiutano e sostengono concretamente. A tutti i lettori/trici di "raccontami", gli auguri più sinceri e affettuosi di buone festività e buon anno nuovo, che sia foriero di tanto bene e serenità. Uniti nel solco e nell'amicizia di Vittorina e di Edoardo.

Emanuele Torelli



di Paola Aleotti e Laura Puglia

Fragile... “maneggiare con CURA”

Percorso di formazione per il personale di Casa del Sole condotto dalla dott.ssa Paola Aleotti in collaborazione con la dott.ssa Laura Puglia

Esistono cose essenziali per la vita umana. La CURA rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché per dare forma al nostro essere ed esistere dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo. Il nostro modo di stare con gli altri nel mondo è intimamente connesso alla cura che abbiamo ricevuto e alle azioni di cura che mettiamo in atto. L'essere umano è un essere mancante in un continuo stato di bisogno, non siamo autonomi, autosufficienti, siamo intimamente relazionali. Ogni essere umano, dunque, ha bisogno di essere preso in cura, ma nello stesso tempo di prendersi cura per dare significato alla sua esistenza. *La cura dà forma all'ESSERE.* Siamo quello che facciamo e quello di cui abbiamo cura. È necessario, quindi, recuperarne il valore profondo, darle spazio, valorizzarla. Pensare Casa del Sole come luogo di Cura significa mette-

re al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Oggi più che mai parlare di cura esprime una forte attenzione educativa e culturale che trova la sua necessità nella vita incerta e vulnerabile di ciascuno di noi. La pedagogia fissa nel sapere di Cura una delle proprie categorie basilari, rappresenta un modello pedagogico attuale in quanto fondante l'atto pedagogico stesso, è contemporaneamente teoria e pratica: l'aspetto teorico delinea il senso e il peso della Cura, quello pratico gli atti educativi quotidiani e le azioni pedagogiche. La Cura educativa, dunque, non è un sentimento bensì qualcosa di essenziale per la vita umana. Il tema della CURA è stato proposto agli operatori, a partire da giugno 2020 come percorso di formazione interno alla nostra struttura in risposta al tempo segnato dalla pandemia, caratterizzato da

“L'intera opera educativa può essere letta come aver cura dell'altro perché l'altro gradatamente apprenda ad aver cura di sé.”

un senso pervasivo di fragilità e di incertezza. Ci siamo così interrogati su quale potesse essere per noi l'essenza del prendersi cura e quali indicatori comportamentali della cura considerare fondanti per il nostro lavoro.

È emerso così che si può parlare di Cura quando un'intenzione, un pensiero, un progetto si traducono in azione, in modi d'essere che rimandano alla relazione e a tutti i suoi contenuti quali: *accoglienza, ascolto, vicinanza, sollecitudine, attenzione, empatia, esercizi con la parola, ma anche con i silenzi.*

La cura determina un processo di reciprocità proprio in quanto evento relazionale. L'intera opera educativa può essere letta come aver cura dell'altro perché l'altro gradatamente apprenda ad aver cura di sé. Alla base del concetto di cura in pedagogia si trova sempre una domanda cruciale: come curare?

Si impone pertanto la necessi-



“Ogni situazione relazionale implica un momento in cui la persona si guarda allo specchio chiedendo con forza di essere vista e di vedersi, perché tutti noi abbiamo bisogno di essere riconosciuti.”

tà per noi di ripensare l'intervento psico-pedagogico come prospettiva che pone alla base dell'intervento stesso la "Presenza in Carico", intesa come responsabilità del "PRENDERSI CURA" dell'altro, declinata nel bisogno di "dare valore" e nel contempo "essere riconosciuti come portatori di valore". È tutto questo a conferire alla CURA una dimensione ETICA in quanto assegna valore centrale alla dignità umana, se ne prende a cuore per dare forma alla vita.

Un interessante contributo in chiave pedagogica all'esplorazione del concetto di cura ci è offerto da Mortari, che attinge all'esistenzialismo heideggeriano e in particolare alle riflessioni affidate all'opera "Essere e tempo". Utilizzando il pensiero di Heidegger, Mortari puntualizza che *la cura rappresenta un a-priori esistenziale, viene prima perché*

è insita nella struttura esistenziale dell'uomo. In questa prospettiva essa si configura come il fenomeno a partire dal quale si declinano le diverse maniere di abitare il mondo e la categoria fondante di ogni discorso sull'uomo (Mortari, 2006). È questa l'essenza della cura: Consiste nell'essere una pratica e accade in una relazione, è mossa dall'interessamento per l'altro, orientata a promuovere il suo benessere; per questo si occupa di qualcosa di essenziale per l'altro.

La Cura accompagna ogni momento della vita. Archetipo della cura è la RELAZIONE MATERNA, nella quale il bambino non esiste come essere a sé stante, ma in un rapporto e in un'identificazione primaria con la figura materna. Senza qualcuno che si prende cura il bambino non sopravviverebbe.

La madre funziona come uno "specchio" e fornisce al bambino un riflesso esatto dei suoi gesti e della sua esperienza. Ma cosa vede il bambino quando guarda il viso della madre? Ciò che vede è se stesso o meglio ciò che la madre riesce a vedere di lui. Tenere l'altro nel proprio SGUARDO è il primo gesto di cura.

Potremmo dire quindi che ogni situazione relazionale implica un momento in cui la persona si guarda allo specchio chiedendo con forza di essere vista e di vedersi, perché tutti noi abbiamo bisogno di essere riconosciuti.

Lo SPECCHIO rappresenta la metafora dell'esperienza dell'incontro con l'altro e con se stessi: è l'espressione della reciprocità e della relazione. Un'ultima annotazione riguardo a gesti di cura i quali servono a dare spessore alla per-

sona, a valorizzarla; in ogni gesto di cura c'è la relazione con l'altro, c'è il modo di vederlo e di sentirlo. Trasformare la gestualità in occasione di cura autentica significa ingentilire il gesto e tramutare i nostri tanti gesti in gesti amorevoli, teneri, "rotondi".

La CURA dunque è una attività fortemente qualitativa, definisce una dimensione etica e decide della dignità umana. Il nostro contesto sociale dovrebbe fare dell'educazione alla CURA la prima priorità, permettendo di far diventare davvero GRANDI le cose piccole... la cultura della CURA è cultura della VITA.

La consistenza etica di tutti noi, nel passaggio d'epoca che stiamo vivendo, si giocherà moltissimo sui terreni della cura, perché laddove gli esseri umani sono più fragili occorre ci sia attenzione, disponibilità,



accoglienza.

E allora... quali capacità di cura, quali competenze affettive, emotive, spirituali per tutti noi che ci prendiamo cura delle persone fragili? Qual è la visione della vita che ci caratterizza?

In questo nostro tempo sovra-sviluppato nella tecnica ma, a volte, sottosviluppato nell'umanità il mondo della disabilità deve rappresentare una risorsa etica potente poiché è intessuto di solidarietà ed è costruttore di "ambienti solidali" che ne rappresentano gli elementi distintivi.



“Il nostro contesto sociale dovrebbe fare dell'educazione alla CURA la prima priorità, permettendo di far diventare davvero grandi.”



di mamma Lorenza

Mattia: una forza della natura ed uno tsunami di emozioni!

Mattia significa "Dono di Dio" ed è stato un dono speciale con all'interno una grande sfida.

Alla nascita, i medici ci hanno confermato che Mattia era affetto da una malattia genetica rara, prospettandoci un futuro pessimo. Ci è crollato il mondo addosso, e, purtroppo, non abbiamo avuto la possibilità di assaporare la felicità di essere diventati genitori, poiché sono subentrate subito le preoccupazioni.

Poi, però, appena preso in braccio Mattia, abbiamo pensato: "ok accettiamo questa sfida!", con la speranza che Dio ci potesse dare la forza necessaria per aiutare ns. figlio a vivere il più serenamente possibile.

Siamo partiti con tutte le terapie farmacologiche e di riabilitazione cercando di non cadere nello sconforto; ci sono stati e continuano ad esserci momenti difficili.

Mattia ha frequentato asilo nido e materna comunali, giunti alla primaria ci è stato consigliato dagli specialisti di appoggiarci a Casa del Sole. Una scelta difficile, ma consapevole che per ns. figlio sarebbe stata l'opzione migliore, affidandolo a professionisti molto qualificati, e per noi genitori avere un po' più di serenità. Qui, Mattia ha trovato un ambiente e persone accoglienti e rassicuranti che lo hanno aiutato a trovare un proprio equilibrio, permettendogli di fare emergere le sue capacità e competenze.

Oggi, Mattia è un bel ragazzo di quasi 14 anni! 14 anni intensi, in cui abbiamo raggiunto tanti obiettivi che ci hanno

regalato grandi soddisfazioni. Siamo stanchi? Sì tanto!!! Soprattutto la mamma che ha in carico la maggior parte della gestione di Mattia. Stiamo utilizzando tutte le nostre energie per aiutare nostro figlio, e a volte ci stupiamo del ragazzo che è diventato oggi.

Un ragazzo sereno e pieno di vita che riesce a trasmetterci, a modo suo, tutte le sue emozioni; ogni suo sorriso è per noi "una carica di energia"! Mattia è vivace, piuttosto provocatorio e dispettoso, soprattutto con il papà, ma molto dolce ed affettuoso. Con il suo bel sorriso e con il suo sguardo ammiccante e "furbetto", riesce a conquistare il cuore di tutti.

Adora i tappi dei detersivi e

“Alla Casa del Sole Mattia ha trovato un ambiente e persone accoglienti e rassicuranti che lo hanno aiutato a trovare un proprio equilibrio, permettendogli di fare emergere le sue capacità e competenze.”



“Un ragazzo sereno e pieno di vita che riesce a trasmetterci, a modo suo, tutte le sue emozioni; ogni suo sorriso è per noi una carica di energia.”

bocchettini di qualsiasi tipo, che annusa per sentire i profumi. Gira sempre con 5 o 6 tappi/bocchettini, scelti accuratamente dalla sua fornitissima collezione, e li tiene tutti rigorosamente in una mano mostrandoli con orgoglio. Gli



piacciono molto i cavi elettrici e le spine; durante le passeggiate in centro, Mattia controlla tutte le vetrine, anche vuote x cercarli!

Al supermercato... si apre la caccia! Mattia va sempre nei reparti igiene ed elettrici ad ammirare tutto ciò che gli piace e inizia il suo pressing, sfiancante, per riempire il carrello!

Ama andare al bar per bere un thè freddo, mangiare un gelato o un pezzo di pizza ed è così felice che batte in aria le mani! Mattia ha memorizzato un suo personale "Google Maps" di tutti i bar e gelaterie in cui siamo stati e quando passiamo in zona li indica per andarci.

Adora profondamente l'acqua, che a livello sensoriale lo appaga molto, ed è uno spettacolo vederlo in piscina o al mare... è proprio un pesciolino!! Quando era piccolo c'era la rincorsa lungo tutta la spiaggia, per spogliarlo, perché Mattia appena vedeva l'acqua correva urlando per tuffarsi in mare.

Il Natale è alle porte!! Mattia ne va matto mentre per la mamma è un incubo! Luci che illuminano i paesi, gli alberi di Natale, i centri commerciali stipati di qualsiasi tipo di addobbi... Mattia vorrebbe toccare e portare a casa tutto!! Ora siamo anche in piena adolescenza e si cominciano ad intravedere le prime simpatie per le ragazzine...occhi a cuoricino, bacini... che emozione! Ecco questo è Mattia, il ns. "bimbetto"... una forza della natura ed uno tsunami di emozioni!



CON IL TUO SOSTEGNO, LA SUA FAVOLA

La sua favola è quella di tutti i bambini e ragazzi con disabilità che ogni giorno accogliamo a Casa del Sole.

Una favola fatta di sogni semplici eppure fondamentali. Come il sogno di poter andare a scuola, come il sogno di poter aspirare a una vita quanto più possibile autonoma e serena. Sogni che i nostri percorsi di educazione e riabilitazione aiutano a rendere più veri e più solidi.

5xmille
Casa del Sole Onlus

**AIUTACI ANCHE TU
A TENERE ACCESO IL SOLE**

Ecco il nostro codice fiscale:
93 00 35 40 205

www.casadelsole.org

Associazione
Casa del Sole onlus
DAL 1996 AIUTIAMO I BAMBINI CON DISABILITÀ



di Giorgio Calendi, Sara Manerba, dott.ssa Maria Edgarda Bianchi

Akka Smart: da spettatore ad attore protagonista della mia esistenza

Nell'articolo pubblicato sulla precedente edizione di Raccontami ci siamo lasciati con un augurio importante, ovvero che Casa del Sole potesse dare l'opportunità a tanti bambini e ragazzi di utilizzare Akka Smart.

Il 14 settembre 2022, grazie alla partnership con Pro Seneclute SRL di Levata MN, rivenditore ufficiale per l'Italia, questo tanto atteso strumento di lavoro sviluppato dall'azienda svedese JCM Elektronik è finalmente arrivato.

In che cosa consiste quindi questa piattaforma? Perché è denominata Akka?

Il nome "Akka" (traduzione letterale della parola "oca") deriva da una famosa serie animata svedese in cui un'oca portava il protagonista Nils Holgersson sulla schiena, così come la piattaforma Akka porta il bambino sulla sua schiena.

Il sistema AKKA consiste di una piattaforma elettrica mobile

sulla quale il bambino/ragazzo si siede o sale direttamente con la propria carrozzina. L'utilizzo di questo strumento stimola la partecipazione, la comunicazione, le capacità cognitive, sociali ed emotive e una maggiore indipendenza per bambini e adulti con disabilità neurologiche.

AKKA Smart ha diverse modalità di utilizzo e può essere facilmente impostato sul livello di attività adatto alla capacità di ogni singolo utente in tutte le modalità operative. Akka può semplicemente seguire il percorso tracciato da un nastro adesivo che viene posizionato a terra, come se fosse una monorotaia, oppure consentire al ragazzo di fare una scelta tra una direzione e l'altra, sempre seguendo la traccia data dal nastro a terra; può essere utilizzata all'interno di un confine o come una vera e propria carrozzina elettrica. Il ragazzo, con i movimenti che riesce a controllare in autonomia, aziona il movimento di Akka schiacciando un tasto, sfiorandolo appena, alzando il capo o utilizzando un Joystick.

Un esempio di proposta può essere sulla relazione di causa-effetto molto semplice: appoggiando la mano su un grande pulsante touch, il sistema si mette in movimento permettendo al ragazzo di sperimentare in autonomia il movimento, spostarsi da solo in classe o fuori da essa, anche per dirigersi ad esempio verso le stanze di terapia, esplorare ambienti, ecc, tutte possibilità che gli sono precluse dalla patologia motoria o sensoriale di cui è affetto.

A seguito di un viaggio di stu-

“A seguito di un viaggio di studio dei terapisti di Stimolazione Basale è stato redatto un progetto che ha permesso di acquistare questa innovativa tecnologia, grazie ad un finanziamento ottenuto dalla Fondazione Comunità Mantovana Onlus.”

dio dei terapisti di Stimolazione Basale è stato redatto un progetto che ha permesso di acquistare questa innovativa tecnologia, grazie ad un finanziamento ottenuto dalla Fondazione Comunità Mantovana Onlus.

Il sistema Akka attualmente si trova nel padiglione Solidarietà "Cantadori" e in accordo con un'equipe interdisciplinare composta da neuropsichiatre infantili, educatori, fisioterapisti e terapisti di Stimolazione Basale, si è deciso di sperimentare e studiare il suo utilizzo con alcuni bambini e ragazzi, individuando tre ambiti di lavoro: *riabilitativo, funzionale ed educativo.*

Sulla base delle osservazioni



“L'utilizzo di questo strumento stimola la partecipazione, la comunicazione, le capacità cognitive, sociali ed emotive e una maggiore indipendenza per bambini e adulti con disabilità neurologiche.”



e valutazioni raccolte, verranno svolte verifiche intermedie e si otterranno dati utili per il proseguimento del lavoro e l'ampliamento dell'uso ad altri ragazzi della Struttura.

Lo studio verrà documentato con fotografie e video che verranno condivisi sui canali social.

Per l'uso di Akka Smart rimane fondamentale il ruolo dell'o-

peratore che dovrà studiarne l'utilizzo per dare un significato educativo / riabilitativo ai percorsi, tenendo conto delle capacità cognitive, motorie e sensoriali di ogni singolo utente. Queste capacità andranno stimolate integrandole con elementi **sensoriali** (luci, musica che possono essere attivate dalla piattaforma stessa), **educativi** (orientamento spaziale, capacità di scelta), **sociali** (possibilità di andare a trovare i compagni, andare a prendere lo yogurt in cucina). Questa tecnologia non sostituirà l'educatore ma permetterà di allargare le esperienze dei nostri ragazzi, di sviluppare le loro capacità, così da renderli i veri protagonisti della loro esistenza.



✓ SCADENZA

La domanda di partecipazione **può essere presentata in qualsiasi momento**.
Periodo selezioni: Gennaio, Agosto e Ottobre

🧑‍🎓 ESPERIENZA

Vivi un'esperienza unica **con i bambini e ragazzi con disabilità** della Casa del Sole

📄 PROVA ORALE

Per essere inseriti nella graduatoria occorre superare una **prova orale** presso la sede della Casa del Sole



★ IMPORTO

Importo lordo della borsa di **10.000,00€** in rate mensili di 850,00€

📅 DURATA

Periodo di attività della borsa, **11 mesi** con orario settimanale di 35 ore

INFO

tel: 0376.479710

mail: info@casadelsole.org

Il Bando, regolamento e domanda si possono scaricare dal sito www.casadelsole.org

BANDO APERTO BORSE DI STUDIO 2023





Bruno Zavatta (a sinistra) e Giancarlo Botturi, ex allievi di Vittorina Gementi.

di Giovanni Telò Direttore Responsabile "raccontami"

Inizi anni Cinquanta: sui banchi di Vasto

I ricordi di Giancarlo Botturi e Bruno Zavatta, ex alunni

Prendeva la corriera a Cittadella di Mantova, dove abitava. La direzione era quella verso Brescia, lungo la strada statale "Goitese". Scendeva in località Contino, subito dopo Cerlongo. Arrivava presto e trovava il tempo per conversare con un contadino che le insegnava il dialetto della zona. Un linguaggio indispensabile per una maestra di scuola elementare, tanti anni fa, soprattutto in campagna. Ma il viaggio non era finito, in quanto doveva raggiungere la frazione di Vasto di Goito. Con la bella o la brutta stagione, il sole o la neve, a Vasto ci arrivava in bicicletta. Due chilometri e mezzo. È a Vasto che ogni giorno la attendevano i bambini per le lezioni scolastiche.

« Sono veramente felice » Anno scolastico 1951-1952. Vittorina Gementi, futura fondatrice della Casa del Sole, inizia la sua esperienza di insegnante a Vasto, una borgata di settecento anime nelle campagne del comune di Goito (Mantova), verso Ceresara. Gli abitanti sono dediti ai lavori agricoli e le uniche realtà che li proiettano



La prima elementare con Vittorina Gementi a Vasto di Goito nell'anno scolastico 1951-1952. Il bambino in alto, accanto all'insegnante, è Giancarlo Botturi.

in altre direzioni sono costituite dalle scuole elementari, con pluriclassi, e dalla parrocchia. Il parroco di Vasto è don Enrico Agazzi: ha 73 anni ed è qui dal 1910; morirà nel 1961, dopo aver trascorso più di mezzo secolo tra quelle persone. « Oggi, 8 ottobre 1951, è il primo giorno di scuola », annota Vittorina sul suo registro. « Incomincio la nuova vita che tanto ho sognato, sono veramente felice perché ho raggiunto il mio ideale. Mi trovo in un'aula abbastanza larga, ma disadorna e trascurata. Ho due classi: in tutto una trentina di bambini

“Arrivava presto e trovava il tempo per conversare con un contadino che le insegnava il dialetto della zona. Un linguaggio indispensabile per una maestra di scuola elementare, tanti anni fa, soprattutto in campagna.”



Prime Comunioni a Vasto di Goito, nel 1952, con Vittorina Gementi (a destra) e il parroco don Enrico Agazzi (a sinistra).

[di prima e seconda elementare]. La responsabilità e i doveri che mi aspettano, da principio mi hanno un po' spaventata, ora invece mi incitano a iniziare subito il lavoro; perché sono proprio questi i momenti più preziosi, che facilitano la comunione tra allievi e insegnante ». Vittorina svolge l'attività di maestra a Vasto per quattro anni e definisce la classe « la nostra cara famiglia » (dal registro, 8

“La Gementi, con i bambini, si impegnava a rendere la classe confortevole, mettendo carta colorata sui davanzali delle finestre, attorno ai fili della luce e sulle piccole mensole. Gli scolari portavano fiori da casa.”

maggio 1953). Poi, nel 1955, viene trasferita a Villanova de Bellis, frazione di San Giorgio Bigarello.

Una grande forza interiore

Abbiamo avuto la soddisfazione di incontrare due ex allievi di Vittorina Gementi alle scuole di Vasto: Giancarlo Botturi, nato il 16 agosto 1945 – con Vittorina ha frequentato la prima elementare nel 1951-1952 – e Bruno Zavatta, venuto alla luce il 12 giugno 1946, insieme alla Gementi negli anni 1952-1955, dalla prima alla quarta elementare. Con loro seguiamo la rubrica “Raccontami Vittorina”.



Le ex scuole elementari di Vasto, trasformate in “bed and breakfast”.

«Io abitavo alla corte Risaie, dove mio papà Angelo faceva il salariato, alle dipendenze di un affittuale», spiega Giancarlo. «Eravamo in nove fratelli. La scuola distava due chilometri dalla nostra corte e la raggiungevamo a piedi. Di Vittorina ricordo il suo candore e la sua dolcezza: sono gli aspetti che sono rimasti impressi per sempre nel mio cuore. È stata un'altra mamma. Difficili da dimenticare le sue carezze, i suoi sorrisi, la sua prorompente forza interiore. Nella sua vita ha saputo coniugare due figure di donne presenti nel *Vangelo di Luca*: Maria e Marta, cioè le dimensioni della contemplazione e dell'azione».

Le due aule scolastiche di Vasto – che in seguito raddoppieranno per interessamento di Vittorina – erano piuttosto brutte.

Però la Gementi, con i bambini, si impegnava a renderle confortevoli, mettendo carta colorata sui davanzali delle finestre, attorno ai fili della luce e sulle piccole mensole. Gli scolari portavano fiori da casa e tutto si rallegrava.

Questi aspetti sono stati evidenziati da Vittorina sul suo registro, dove appuntava i risultati scolastici dei bambini e le esperienze più significative. Il 25 novembre 1951 scrive: «I miei alunni vengono a scuola volentieri e hanno buona volontà: dico ciò perché ogni giorno vedo lo sforzo che individualmente compiono per perfezionarsi sia nello scrivere, sia nel leggere». Alcuni mesi dopo, il 9 febbraio, aggiunge: «Sono abbastanza contenta perché vedo che oramai tutti i bambini lavorano con gioia e con entusiasmo, e voglio sperare che sia così per tutto l'anno».

Giancarlo ricorda una gita a Mantova nella primavera del 1952: era la prima volta che lasciava la campagna per recarsi in città. Rievoca anche il giorno della prima Comunione, la cui preparazione era stata curata da Vittorina insieme a don Agazzi. Ma a Giancarlo ritorna soprattutto alla mente



Vasto come si presenta oggi, con la strada che attraversa la frazione di Goito.

l'11 novembre 1952, giorno di san Martino: per i contadini, “fare san Martino” significava lasciare una corte per andare ad abitare in un'altra. Ciò era avvenuto anche per la famiglia Botturi, diretta alla corte Fabbrica Angelini, nei pressi di Marsiletti di Goito, con il doloroso distacco di Giancarlo dalla sua maestra, di cui non si è mai più scordato.

Il 20 agosto 1965, Giancarlo spedisce una lettera a Vittorina: «Non sono mai stato capace di dimenticarmi di lei», afferma l'ex allievo, scrivendo dal Seminario dei Frati minori conventuali di Rivoltella del Garda (Brescia), dove si trovava. In seguito, Giancarlo ha lasciato il Seminario ed è andato a lavorare in una fabbrica di elettrodomestici a Varese. Si è sposato con Caterina ed è padre di due figli, Daniele e Sara.

I bambini in difficoltà

L'altro protagonista del nostro racconto, Bruno Zavatta – sposato pure lui, con Bianca, e papà di Enzo –, durante la sua vita ha fatto il barista. Anche per Bruno è indelebile il ricordo di Vittorina e delle scuole frequentate a Vasto.

La famiglia Zavatta abitava alla corte Palazzetto, con il papà Anselmo che era agricoltore. Quattro i figli.

D'inverno i fossi erano ghiacciati e, nell'andare a scuola, Bruno si divertiva a scivolare su quelle lastre, facendo le *sbrissiarine*.

«In classe ci si scaldava con le stufe a legna e a carbone. La bidella si alzava presto per accenderle. Ricordo che le aule avevano il soffitto alto e ce ne voleva per renderle tiepide!»,

spiega Bruno. Ma i suoi ricordi sono legati soprattutto a Vittorina. «In alcune circostanze ci faceva trovare delle caramelle o dei piccoli giocattoli sui banchi. Noi bambini eravamo tutti entusiasti. Con lei recitavamo ogni giorno le preghiere e ci recavamo in campagna per delle passeggiate. Era un modo per apprezzare la natura». Il 27 novembre 1952, sul registro, la Gementi scrive: «Bruno è molto buono, ma un po' lento nello scrivere; è ordinato, attento e dotato di buona volontà». D'estate Vittorina arrivava alla corte Palazzetto insieme al papà Primo, che faceva l'ambulante di stoffe.

Prosegue Bruno Zavatta: «Io avevo delle difficoltà a pronunciare correttamente la erre e una volta lei si era fermata per quasi un'ora finché era riuscita nell'intento di migliorarmi. Il papà le metteva fretta, ma Vittorina gli aveva risposto: “Senti, a Bruno escono bene le parole con la erre!”». Bruno considera Vittorina una santa. «A scuola abbiamo imparato tutto da lei, anche l'attenzione verso i bambini in diffi-

coltà. terminate le lezioni, ella si fermava con loro per spiegarli attentamente quello che non avevano capito: in questo modo, ad alcuni è riuscita a far ultimare le scuole elementari». In particolare, la Gementi si era interessata di un ragazzo disadattato e, con il suo aiuto nelle ore pomeridiane, aveva imparato a leggere e a scrivere. In seguito si introdurrà nel mondo del lavoro. A Vasto, ma anche a Villanova de Bellis, Vittorina si era occupata delle situazioni più difficili. Inseriva “semi buoni” nell'esistenza dei bambini e delle loro famiglie, e anche nella sua. Semi che poi sbocceranno con la Casa del Sole.

“D'inverno i fossi erano ghiacciati e, nell'andare a scuola, Bruno si divertiva a scivolare su quelle lastre, facendo le sbrissiarine.”



La chiesa parrocchiale di Vasto: è intitolata a San Bartolomeo apostolo.



le Psicomotriciste di Casa del Sole

La Psicomotricità alla Casa del Sole: alla scoperta di sé e del mondo

Un bambino che entra nella stanza di psicomotricità, accompagnato per mano dal suo terapeuta, per prima cosa si siede e si toglie le scarpe. Proprio a partire al contatto dei suoi piedini col suolo inizia l'esperienza psicomotoria. È il corpo infatti ad essere il principale protagonista della storia che si svilupperà nel tempo e nello spazio di questo ambiente. Il corpo di ogni persona è, fin dall'inizio del concepimento, il tramite per costruire gradualmente il senso del sé, la conoscenza della realtà esterna e la possibilità di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. Al corpo giungono infatti tutte le informazioni lungo i canali sensoriali e grazie al contenimento e alla guida degli adulti che si prendono cura del piccolo, queste informazioni possono integrarsi e diventare sempre più significative nella relazione, discriminate, organizzate, ricercate e anche trasformate in modo personale e creativo.

La patologia può bloccare o distorcere il processo evolutivo per cui le esperienze che noi proponiamo sono volte a favorire il recupero o l'emergere delle abilità e a sostenere la crescita e la maturazione armonica così che ogni funzione sia integrata alle altre in modo equilibrato.

Ma alla Casa del Sole si vede "il bambino" oltre la sua situazione patologica: *di questa si terrà necessariamente conto da un punto di vista professionale, ma su di essa si lavorerà nell'ottica di aiutare il piccolo a vivere come ogni persona alla scoperta di sé e*

del mondo, per dare un senso alla sua esperienza di vita e a quella della sua famiglia.

Nella sala di psicomotricità il terapeuta assicura al bambino uno spazio accogliente, piacevole, stimolante, che gli permetta di esprimersi per ciò che lui è, che gli dia benessere e lo aiuti gradualmente a crescere in modo rispettoso delle sue particolari ed uniche caratteristiche sensoriali, motorie, emotive e cognitive. Nella sala di psicomotricità sono presenti innumerevoli oggetti: i materassi, i cubi in gomma piuma, le palle grandi e piccole, lo scivolo, l'asse di equilibrio, i mattoni, le corde, le costruzioni, la musica, i libretti, i disegni e tutto quello che ognuno si inventa di nuo-

“Il corpo di ogni persona è, fin dall'inizio del concepimento, il tramite per costruire gradualmente il senso del sé, la conoscenza della realtà esterna e la possibilità di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente.”





“Adulto e bambino vivono insieme un’esperienza condivisa, nell’attenzione reciproca, nell’empatia che si crea, nella comprensione delle intenzioni.”

vo; il terapeuta pensa e predispone per il bambino ciò che può aiutarlo a sperimentare le sensazioni e i movimenti del proprio corpo, per conoscerli e controllarli sempre meglio, per variare i propri interessi,

per costruire e organizzare rapporti tra le cose e nella sua mente. Adulto e bambino vivono insieme un’esperienza condivisa, nell’attenzione reciproca, nell’empatia che si crea, nella comprensione delle intenzioni l’uno dell’altro e nel desiderio di mettere in atto questi giochi e queste attività insieme.

Il pensiero del bambino nasce anzitutto nel riconoscere il terapeuta e nell’aspettarsi ciò che vivrà con lui ed evolve poi nel costruire e variare le esperienze all’interno della sala.

Quando poi viene maturata un’attenzione più ampia e un’emozione più complessa e si può sviluppare una relazione sociale, per il bambino sono utili gruppetti di coetanei che stimolino il gioco nell’alternanza dei turni e

nel rispetto delle regole; la presenza di altri modelli offre spunti di azione nuovi e coinvolgenti, le strategie di un compagno possono suggerire azioni più efficaci sulla realtà ambientale. E insieme agli altri ci si diverte di più. Dalle esperienze piacevoli e ben sperimentate si può giungere fino alla loro rappresentazione con le immagini, col disegno e coi simboli laddove ne esistono i presupposti. La psicomotricità come gli altri interventi terapeutici o riabilitativi ha lo scopo dunque di abilitare tutte le funzioni adattative, prevenire possibili distorsioni di sviluppo e recuperare o compensare le mancanze dovute alle diverse caratteristiche patologiche. Si tratta di un’azione globale pensata con gradualità di proposte, che tiene in considera-

zione tutti gli aspetti della persona e che si iscrive in un progetto individualizzato nato e sviluppato dall’intera équipe del bambino; è un’azione condivisa con gli altri educatori e terapisti ogni giorno, a partire da quando, rimesse le scarpe al termine della seduta, si ritorna in aula e si scambiano racconti, informazioni e pensieri sul presente e sul futuro del bambino fino a completare questo scambio con il neuropsichiatra, il pedagogo, l’assistente sociale e i genitori durante le riunioni.

Quando un giorno ci si sa-



Scopri di più sul nostro progetto dedicato alla Psicomotricità. Inquadra il QR Code qui a fianco e guarda il video di alcuni momenti della terapia alla Casa del Sole



“Si tratta di un’azione globale pensata con gradualità di proposte, che tiene in considerazione tutti gli aspetti della persona.”

luterà per proseguire con le esperienze dei più grandi, al ragazzo forse rimarrà una storia fatta di incontro, di attese, di stupore, di gioia, di scoperta e di apertura alla vita. Almeno ce lo auguriamo.



di Barbara Della Casa, Tanya Canossa, Andrea Ghidini, Laura Puglia

La Bottega di Willy

A scuola di spesa...proprio così è stato pensato il progetto che vede coinvolto Willy, un ragazzino di 12 anni, vivace, solare, curioso e molto responsabile, tanto da pensare per Lui ad un Progetto che dalla Scuola esce sul territorio. A partire dalla metà dello scorso anno scolastico, si è pensato di proporre a Willy un percorso di maggior respiro in termini di autonomia, esplorazione visiva, conoscenza, orientamento spaziale, confronto e memoria visiva e competenze socio-relazionali. Il progetto è essenzialmente un "progetto di spesa" di materiale scolastico e di

cancelleria presso il negozio "Centro Scuola" di Levata di Curtatone Mn. Il mercoledì di ogni settimana vede Willy impegnato in questa nuova esperienza, che dalla classe, con l'analisi dei bisogni rispetto al materiale mancante e la compilazione della relativa lista della spesa, si muoveva verso il negozio nel quale avrebbe cercato e acquistato il materiale necessario. Inizialmente l'idea era quella di coinvolgere solo il nostro gruppo classe, ma con il passare delle settimane, il percorso si è arricchito e ampliato condividendo l'esperienza di Willy anche con

“La Bottega di Willy è un progetto pensato per Lui, che dalla Scuola esce sul territorio.”



gli educatori degli altri gruppi classe, creando pertanto un ulteriore compito di verifica delle richieste e di riconsegna del materiale comprato alle diverse persone coinvolte. Durante l'uscita Willy deve mettere in gioco diverse competenze: porre attenzione al percorso per arrivare al negozio, osservando alcuni punti salienti (come strade, chiesa, parchi) che deve ritrovare durante l'uscita successiva, ricordarsi di alcuni passaggi necessari per la sicurezza della guida (freno a mano, chiusura del pulmino, attenzione al limite della velocità), che vengono monitorati assieme all'adulto, ricordarsi dei passaggi per la salita/discesa con la carrozzina. All'interno del negozio Willy osserva la lista (creata ad hoc per lui attraverso immagini e foto) con l'aiuto dell'adulto di riferimento che lo accompagna (educatrice o terapeuta di neurovisiva) e cerca lungo le

“E se non si trova quello che si cerca? Ecco allora l'importanza del tessuto sociale e relazionale... si può chiedere aiuto alle commesse!”

corsie e sugli scaffali ciò che è segnato sulla lista, facendo attenzione anche alle quantità, alle dimensioni e ai colori richiesti.

E se non si trova quello che si cerca? Ecco allora l'importanza del tessuto sociale e relazionale... si può chiedere aiuto alle commesse! Willy ha

imparato da subito i nomi delle commesse, in particolare una che funge da riferimento. All'entrata del negozio l'accoglienza è sempre festosa, e spesso ci si sofferma a parlare anche di cose non inerenti la spesa: il viaggio in Africa per Willy, la famiglia per la commessa Erika, i gusti personali su diverse cose... Terminata la spesa vera e propria, può rimanere spazio per un giro in negozio, ove si osservano le altre cose: giochi, libri, materiale legato alla stagione, ad esempio, oggetti e carte natalizi, con la curiosità di capire anche a cosa servono alcuni oggetti che si vedono per la prima volta. Willy deve poi porre attenzione anche al costo di quanto acquistato: sta infatti cominciando a comprendere alcune macro differenze nei costi, facendo attenzione anche se l'adulto compra qualcosa per uso personale.

Alcune volte rimane tempo per

una piccola pausa caffè: ecco allora che il bar del parco offre uno spazio per il ristoro, dove Willy è perfettamente in grado di esprimere una scelta coerente col momento e con quello che può effettivamente bere, e nel frattempo manifestare le sue emozioni, la sua soddisfazione o meno rispetto all'attività appena vissuta.

In questo contesto Willy talvolta osserva gli altri avventori del bar, con uno sguardo curioso ma anche indagatore, soprattutto rispetto alle reazioni che gli stessi sembrano aver nei suoi confronti.

L'attività termina, una volta rientrati, con la riconsegna del materiale ai vari richiedenti, chiavi del pulmino e bolla all'economato.

Un'esperienza, quindi, estremamente arricchente, che sta portando Willy ad aumentare non solo il suo bagaglio di conoscenze ma anche a maturare emotivamente.



Associazione
Casa del Sole Onlus
DAL 1966 AIUTIAMO I BAMBINI CON DISABILITÀ

I DONI SON DESIDERI



DONA LE BOMBONIERE SOLIDALI

AIUTA I BAMBINI DISABILI DI CASA DEL SOLE

Sostieni scuola e terapie
dei bambini con paralisi cerebrale,
ritardo cognitivo e autismo.





di Simona Acerbi e Francesca Ferrari

La Lettura Animata

Alcuni anni fa, prima che il covid19 sconvolgesse le nostre vite, il Centro Accoglienza aveva iniziato una bella esperienza educativa in collaborazione con Simonetta Bitasi che, per chi non la conoscesse, è una delle curatrici del Festival Letteratura di Mantova ma, per noi del Centro, Simonetta è molto di più: prima di tutto è la sorella della nostra Stefy e poi è un'amica da sempre affettivamente molto vicina al Centro e alla Casa del Sole.

Proprio in nome di questo legame nel 2018 Simonetta si è offerta di portare ai nostri ragazzi la sua proposta di "lettrice ambulante" come ama definirsi lei, ed è iniziato così un lungo percorso di letture che perdura tutt'ora. Simonetta viene a trovarci quasi tutti i mesi: noi la aspettiamo disposti a cerchio

e lasciamo un posticino tutto per lei; dal suo trolley magico, che ricorda un po' la borsa di Mary Poppins, tira fuori ogni sorta di meraviglie ...ci sono libri legati alle stagioni, altri alle festività, altri ancora che la nostra lettrice sceglie perché il protagonista presenta caratteristiche vicine a qualcuno di noi presenti... alcuni divertenti, altri più riflessivi ..ma tutti con una morale, qualcosa da cui ognuno dei ragazzi e degli operatori possa portarsi a casa qualche contenuto, vissuto o emozione.

Simonetta non si siede mai, resta in piedi e si muove all'interno del cerchio per coinvolgere con la sua gestualità e per interpretare meglio il racconto che ci offre. È una persona esperta e comunicativa in grado di dare al libro una propria anima trasmettendola

“Simonetta si è offerta di portare ai nostri ragazzi la sua proposta di lettrice ambulante come ama definirsi lei, ed è iniziato così un lungo percorso di letture che perdura tutt'ora.”

poi ai ragazzi che ascoltano sempre con grande interesse, attenzione e curiosità entrando in sintonia con il racconto proposto. Questo vale anche per chi non è in grado di cogliere tutti i contenuti del linguaggio verbale perché Simonetta mette in campo tutte le sue risorse, da quelle creative ed interpretative al dialogo e alla stimolazione espressiva, linguistica e gestuale dei ragazzi che sempre collaborano attivamente durante la lettura. Sono momenti comunitari importanti e significativi per tutti.

Spinti proprio dalle risposte positive dei ragazzi osservate durante i primi incontri con Simonetta, alcuni educatori hanno iniziato a creare a loro volta momenti di lettura più strutturati, ben progettati e articolati ed è nata così l'attività che chiamiamo "Lettura Animata".

Viene svolta settimanalmente e coinvolge più gruppi all'in-



“Sono momento importante per apprendere ed elaborare informazioni in modo più movimentato e giocoso, per ampliare il lessico personale, per riflettere in modo semplice su temi importanti.”



terno del Centro ed è capace di creare un contesto relazionale ricco, pieno di valori e di spirito. Ma di che cosa si tratta esattamente, quali sono le sue caratteristiche? È una lettura praticata ad alta voce in cui proprio attraverso la voce e la mimica dell'educatore e la sua capacità di trasformare le parole in contenuti sempli-

ci ed i contenuti in emozioni la narrazione prende vita. È una lettura in pubblico che rende ognuna delle persone partecipanti parte integrante del gruppo e spesso anche della storia che si decide di raccontare. Non è solo una semplice lettura ma un vero e proprio racconto, uno scambio reciproco di emozioni, un momento di relazione educativa libera da molte barriere, dove chi ascolta può intervenire in ogni momento e interagire liberamente con chi legge.

Le letture animate sono anche un momento importante per apprendere ed elaborare informazioni in modo più movimentato e giocoso, per ampliare il lessico personale, per riflettere in modo semplice su temi importanti.

Questo modo di raccontare suscita stupore nell'ascoltatore che in base alla storia raccontata viene letteralmente catturato dalle parole, dai suoni, dall'interpretazione del lettore e dal contesto emozionale che questo riesce a creare. Che dire di più? Buona lettura animata a tutti!



di Francesca Vicenzi e Antonella Negrini

Quel sorriso che ci parla d'amore... il ricordo del nostro amico Enrico!

Mercoledì 16 novembre, in occasione della ricorrenza del compleanno del nostro amico Enrico Chiminazzo, il ricordo vola veloce all'11 luglio 2022, giorno in cui abbiamo saputo che era salito al cielo.

“...si adesso Enrico, con tutto quello che hai passato, adesso abiti in cielo con i nostri ami-

ci del centro...” commenta la sua amica Antonella.

Durante gli anni che Enrico ha trascorso alla Casa del Sole e poi al CDD Centro Accoglienza, ha sempre vissuto con gioia, curiosità e voglia di stare insieme agli altri; il suo essere è stato contraddistinto dalla forza con cui ha affrontato i

periodi più difficili.

“...è stato un ragazzo che, anche se ha sofferto molto, ha dato agli educatori un esempio di vita, con la sua forza e il suo sorriso...” continua Antonella nella sua riflessione così vera e sincera!

Enrico è stato sempre il punto di riferimento di amore e serenità per la sua famiglia: mamma Graziella, papà Franco e la sorella Cristiana.

Quello che sarà ricordato di Enrico saranno i suoi occhi e il suo sorriso, che rimarranno nel cuore di tutte le persone che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Ciao Enrico! averti incontrato e conosciuto è stata un'esperienza ricca di emozioni, di scoperta, di cambiamenti forti che rimarranno scolpiti nel nostro essere.

Un dolce sorriso e un abbraccio! I tuoi amici del Cdd.



di Tommaso Bellorio

Uno "SWING" per il Sole!

Uno "Swing" per il Sole è un progetto di autofinanziamento dei ragazzi del Centro Diurno Villa Dora di Garda, succursale lacustre di Casa del Sole di Mantova. Al Centro Diurno non solo si fanno laboratori manuali come falegnameria, creta, pittura e oggettistica, ma si dà anche importanza all'attività motoria e se inclusiva meglio ancora. Ebbene sì! Da circa un anno a questa parte la programmazione è stata inserita nel calendario settimanale delle attività. Tutti i giorni i "ragazzi del sole" hanno la possibilità di muoversi in salute a seconda delle loro abilità. Tra le attività sportive inserite c'è anche il golf. Con cadenza bisettimanale: si va presso il "Golf Hotel Ca Degli Ulivi" a Marciaga, località panoramica appena sopra Garda.

Lì splende sempre il Sole, anche quando piove mi viene quasi la pelle d'oca mentre sto scrivendo queste righe.

Abbiamo trovato una realtà che sembra essere stata creata su misura per noi, dove tutto il personale pare già formato per lavorare con la disabilità.

Dobbiamo solo salire in pullmino e andare al golf per essere coccolati da tutti, a partire dal direttore sempre disponibile in



reception, al "Caddie Master" che ci accompagna al campo pratica per darci le palline per giocare, alla signora del negozio che ci regala gli accessori, al maestro di golf che impartisce lezioni gratuite ai ragazzi. Ma non finisce qui.

Con il calendario gare 2023 del circolo di Marciaga una gara sarà dedicata a noi. Ciliegina sulla torta la partnership con Chervò Golf, azienda locale, leader del settore per l'abbigliamento del golfista che ha aderito prontamente alla nostra richiesta di collaborazione.

Quindi Chervò metterà in palio i premi per la gara, il Golf Hotel Cà Degli Ulivi sarà il motore organizzatore della gara per beneficenza dove parte del ricavo sarà donato a Villa Dora. Ecco qui spiegato il titolo "Uno Swing per il Sole". Per chi non lo sapesse il movimento a pendolo che il golfista deve com-

"Abbiamo trovato una realtà che sembra essere stata creata su misura per noi, dove tutto il personale pare già formato per lavorare con la disabilità."

piere per colpire la pallina si chiama appunto "Swing".

Mi piace immaginare come ogni "Swing" possa colpire la pallina e come ogni pallina possa andare in alto, così in alto da raggiungere il Sole, il Sole dei ragazzi di Villa Dora Garda.

E come dicono i golfisti buon gioco a tutti!



Le vostre lettere

Per far conoscere i vostri pensieri o riflessioni sulla Casa del Sole e la tematica della disabilità, scrivete a ufficiostampa@casadelsole.org

Carissima Casa del Sole, mi rivolgo a tutti voi, senza citare nomi, perché potrei dimenticarmene qualcuno. Mi rivolgo a tutte quelle persone che in modo diretto o indiretto, hanno contribuito alla crescita e alla cura di Giovanni in questi undici anni trascorsi in questo centro che purtroppo, è giunto il momento di lasciare, perché il tempo non guarda in faccia a nessuno e trascorre inesorabile.

Ricordo benissimo il primo giorno in cui Giò ha messo piede alla Casa del Sole; subito ci siamo sentiti accolti e incoraggiati, subito abbiamo respirato aria di serenità e fiducia.

Guardando le foto di qualche anno fa dove Giò esprimeva molto di più la gioia e la sua serenità, mi interrogavo sul senso della sua vita, della sua sofferenza, del mio dolore, della sua "diversità". A distanza di anni, ancora non riesco a dare una risposta, ma so per certo che Giovanni ha una missione da compiere come tutti noi.

Diciotto anni fa, ci è stato donato questo quarto figlio che ha sconvolto la nostra vita, ha cambiato le nostre abitudini, ha ribaltato le nostre aspettative ma consolidato e fatto crescere la nostra famiglia. Con Giò la scala dei valori e delle priorità è stata capovolta e pian piano ci ha insegnato a capire che bisogna vivere il momento, cogliere l'attimo e non proiettarsi nel futuro perché questo ti schiaccia e ti scoraggia.

La fatica, la tribolazione quotidiana è tanta, soprattutto adesso che è grande: è entrato alla Casa del Sole che era un bambino e se ne va che è un uomo!

Ringrazio e stimo tutti voi, anche quelle persone che per vari motivi non lavarono più alla Casa del Sole, per questi anni in cui Giò è stato protetto, curato e amato.

Grazie per l'attenzione, la cura e la passione che avete dimostrato. Una civiltà, un popolo cresce solo se l'uomo sa prendersi cura del più debole, del più fragile, di chi soffre. Voi, in questi anni, lo avete dimostrato e vi auguro che possiate continuare con questo spirito, con quei valori e premure che Vittorina ha saputo portare avanti fino a farne uno stile di vita. Credo fermamente che la vicinanza con le Suore Clarisse sia il perno e la roccia che sostiene la Casa del Sole. La preghiera costante ha una forza che può spostare le montagne!

Sono certa, perché un po' l'ho sperimentato nella mia vita. Il Signore opera e se noi lo lasciamo fare, lui è un artista e fa bene tutte le cose. Prego per voi affinché la fatica, a volte lo scoraggiamento, gli scontri e le difficoltà che sicuramente incontrerete, non siano di impedimento nel proseguire con l'amore e l'attenzione che avete avuto con noi in questi anni. Alla fine sono le persone che fanno la differenza!

Continuate, pur nel combattimento, a prendere cura dell'altro con amore, con trasporto, con gratuità come state già facendo.

Il Signore vi ricompensi e dia ad ognuno di voi il centuplo. In un mondo com'è quello in cui viviamo dove chi non produce non rende, è di impedimento, viene scartato, voi continuate a prendervi cura perché alla fine tutto questo resterà scritto nel Cielo dove un giorno tutti ritorneranno e dove Giò finalmente mi potrà spiegare tante cose, sgridarmi, per tutte le volte che non l'ho capito e farmi scoprire il senso della sua esistenza e lo scopo della sua missione. Grazie ancora di cuore. Con profonda gratitudine.

Laura e Famiglia

Puoi sostenere la Casa del Sole Onlus in tanti modi:



DONAZIONE ONLINE

Aiutaci subito con una donazione Online singola o periodica tramite carta di credito o PayPal. Inquadra con il tuo smartphone il Qrcode, scegli il progetto o l'attività da sostenere e fai la tua donazione.



BONIFICO BANCARIO

presso UNICREDIT BANCA di Mantova IBAN IT40V0200811510000100935478



BOLLETTINO POSTALE

sul conto corrente postale n° 13296462. Puoi anche usare il bollettino postale online su poste.it o postepay.it e dal tuo cellulare grazie alle app Postepay o BancoPosta.



ASSEGNO NON TRASFERIBILE

intestato a Casa del Sole.



DONAZIONI PERIODICHE CON SEPA SDD (EX RID)

la domiciliazione periodica SEPA SDD (ex RID) è una delega con la quale autorizzi l'Associazione Casa del Sole Onlus ad incassare l'importo da te scelto. Si tratta di uno strumento significativo, infatti con una donazione che si rinnova automaticamente, possiamo contare su risorse sicure e pianificare al meglio le nostre attività.



DONAZIONE IN MEMORIA

Ricorda con una donazione una persona speciale con un gesto speciale.



5XMILLE

Con il 5 per mille dell'Irpef codice fiscale 93 00 35 40 205



LASCITO TESTAMENTARIO

Con un lascito testamentario a favore della Casa del Sole onlus.



BOMBONIERE SOLIDALI

Con le Bomboniere Solidali per legare alla solidarietà la gioia di un momento di festa della tua famiglia. bombonieresolidali@casadelsole.org tel 0376.479764/63 dalle 8.30 -12.30.



NUOVO E-COMMERCE

Visita il nuovo sito di e-commerce della Casa del Sole con tanti prodotti solidali. <https://donisolitali.casadelsole.org>



info@casadelsole.org

Associazione Casa del Sole Onlus Centro per l'età evolutiva - Curtatone (Mn)

È la struttura originaria e principale di tutta l'opera. Offre servizi diagnostici, educativi e riabilitativi a bambini e ragazzi fino a 18 anni e trattamenti ambulatoriali per disabilità settoriali.

Tel. Segreteria 0376.479711



CD Villa Dora Casa del Sole

Centro Diurno
Accoglie 25 adulti disabili
Via Marconi, 10
37016 Garda (VR)
Tel. 045.6271650



www.villadoragarda.it

info.villadora@casadelsole.org

Casa per ferie "Villa Dora"

Offre la possibilità di soggiorni a gruppi di persone disabili in un ambiente unico ed accogliente senza barriere architettoniche. Ha una capacità di 20 posti.
Via Marconi 10, 37016 Garda (Vr)
Tel. 045.6271600 cell. 339.7508222



cdd.centroaccoglienza@casadelsole.org

CDD Centro Accoglienza Casa del Sole

Centro Diurno Disabili
Accoglie 30 adulti disabili
Corso V. Emanuele II, 52
46100 Mantova - Tel. 0376.320480



Associazione
Casa del Sole onlus

DAL 1966 AIUTIAMO I BAMBINI CON DISABILITÀ

CURTATONE
MANTOVA
GARDA

LA DIVERSITÀ È IN OGNUNO DI NOI

Per informazioni:
Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi
Tel. 0376.479714 - Fax 0376.479735
e-mail: raccoltafondi@casadelsole.org - www.casadelsole.org

seguici su:

"UOMO A" - raccontami a cura della Casa del Sole Onlus, Istituto di Riabilitazione e Scuola per persone con disabilità (paralisi cerebrale infantile, autismo, ritardi cognitivi), fondato nel 1966 da Vittorina Gementi

Informativa artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 - GDPR - Associazione Casa del Sole Onlus - Via Vittorina Gementi, 52, 46010 San Silvestro di Curtatone (MN); e-mail: info@casadelsole.org - titolare del trattamento - sta trattando i vostri dati provenienti da donazioni, elenchi telefonici e/o altri elenchi pubblici, da materiale pubblicitario, da indagini di mercato. I ricevuti hanno la possibilità di esercitare i diritti espressi dagli Artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 2016/679 fra i quali si ricorda, ad esempio, il diritto a richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che li riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettifica, la cancellazione e l'integrazione. L'informativa estesa è disponibile collegandosi al sito web www.casadelsole.org sezione documenti/trasparenza-responsabilità.

AFFIDA AL FUTURO LA PARTE MIGLIORE DI TE.

Scegli di fare testamento e sarà per sempre amore.



RICHIEDI OGGI STESSO LA NOSTRA BROCHURE INFORMATIVA

Contatta il Dott. Roberto Pedroni, il nostro Responsabile Lasciti e Testamenti, scrivendo a lasciti@casadelsole.org oppure chiamando il numero 0376-479712. Oppure visita il nostro sito www.casadelsole.org/lasciti compila il form per ricevere la brochure e scaricala subito.

Leggila, pensaci, informati. Perché ti riguarda.

Riguarda il tuo oggi, il tuo domani, il tuo sempre.

In un lascito testamentario c'è il tuo sempre che si fa vita, ci sono i tuoi principi, i tuoi valori... l'eredità più importante che puoi lasciare in dono a chi ami, ai tuoi cari e ad una buona causa come quella sostenuta e portata avanti dalla Casa del Sole che da oltre 50 anni, con amore e determinazione, si prende cura dei bambini e ragazzi con disabilità e difende il loro diritto alla vita.

Affida al mondo la parte più bella di te... quella migliore, quella che ama sempre e nonostante tutto, quella generosa, quella che sorride a ogni nuovo giorno e sa che in ogni piccolo gesto d'amore c'è un dono straordinario da destinare agli altri.

Ricordati di fare testamento. Ricordati della Casa del Sole.

Un lascito solidale alla Casa del Sole... per essere per sempre nel domani di un bambino che ha bisogno di te.



Associazione
Casa del Sole Onlus
DAL 1966 AIUTIAMO I BAMBINI CON DISABILITÀ

